

voce per "titoli industriali", ma sembrerebbe conveniente di passare tale ragione di credito trasferito all'Istituto della Popolare, al conto " debitori diversi " provvedendo così anche ad una maggiore semplicità del bilancio dell'azienda.

Perché i titoli tutti sono valutati al prezzo di compenso al 31 Dicembre 1913 al secco di interessi maturati e maturandi, sorge la necessità per la specie di titoli per le quali la scadenza del coupon non coincide con la chiusura dell'esercizio, di addebitare al portafoglio i ratei di interessi maturati e non riscossi, ratei che vanno portati a credito degli interessi di competenza dell'esercizio.

Da ciò la voce nella categoria titoli italiani e stranieri, " ratei di interessi maturati al 31 Dicembre 1913 e non riscossi ".

Analoga ripartizione si ha per il portafoglio straniero: titoli di Stato, obbligazioni ferroviarie, obbligazioni ipotecarie, e poi la partita di competenza